

COMM. TRIB. PROVINCIALE VARESE - 74/05/2012

FATTO E DIRITTO

Con avviso di accertamento notificato in data 13/09/2009 l'ufficio ha accertato in capo al ricorrente ai sensi dell'art. 41 Bis DPR 600/73, per il periodo d'imposta 2005, un reddito di lavoro dipendente pari ad Euro 304.075,00 liquidando una maggiore imposta IRPEF di Euro 35.239,00 una maggiore addizionale regionale di Euro 4.236,00 e una maggiore addizionale comunale di Euro 912,00 oltre sanzioni.

L'accertamento è seguito ad una segnalazione effettuata dalla direzione centrale accertamento sulla base dei dati in possesso all'anagrafe tributaria dalla quale risulta che nell'anno 2005 alcune Ducati Motor, uno a Erre Italia e Mantero Finanziaria, hanno corrisposto redditi di lavoro dipendente e assimilati, operando trattenute e indicando altresì, i giorni di lavoro, al ricorrente.

Il ricorrente eccepisce che i redditi che sono stati percepiti dalla società prima citate, sono compensi di amministratore, e che essendo il ricorrente residente negli Stati Uniti, ai sensi del combinato disposto degli art. 23 comma 2 Tuir e 24 comma 1, tali redditi devono considerarsi nel territorio dello stato per cui sono stati correttamente assoggettati a una ritenuta a titolo d'imposta del 30% carenza e insufficienza della motivazione dell'avviso di accertamento. La commissione osserva che sebbene il ricorrente risulta iscritto all'AIRE del 1989 al 30/04/2009, data in cui fissa la residenza a Bologna, si riscontrano tutta una serie in Italia per la maggior parte del periodo d'imposta, l'iscrizione all'AIRE non costituisce elemento rilevante per escludere la residenza in Italia, una volta che ricorrono le condizioni per la terza ipotesi di tale norma, è cioè l'avere il ricorrente avuto in Italia il proprio domicilio, inteso come sede principale degli affari e interessi economici, nonché delle proprie relazioni personali.

P.Q.M.

Respinge il ricorso, condanna il ricorrente al pagamento delle spese di giudizio che liquida in complessivi Euro 2.461,00